



ID Samira: 54652  
 Tipo scheda: OA  
 ID Contenitore: LC-00085  
 Località: Ravenna  
 Contenitore: Biblioteca Classense  
 Numero di catalogo generale: 00000108  
 Oggetto: dipinto  
 Soggetto: ritratto dell'abate camaldolese Romano Merighi

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000108
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	ritratto dell'abate camaldolese Romano Merighi
SGTT	Titolo	Ritratto dell'abate camaldolese Romano Merighi
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Biblioteca Classense

LDCU Denominazione spazio viabilistico via Baccharini, 3

LDCM Denominazione raccolta Quadreria Classense

**UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

**INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN Numero 302183

**DT CRONOLOGIA**

**DTZ CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG Secolo sec. XVIII

**DTS CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI Da 1750

DTSV Validità post

DTSF A 1778

DTSL Validità ante

**AU DEFINIZIONE CULTURALE**

**ATB AMBITO CULTURALE**

ATBD Denominazione ambito romagnolo (?)

**MT DATI TECNICI**

MTC Materia e tecnica tela/ pittura a olio

**MIS MISURE DEL MANUFATTO**

MISD Diametro 80

**CO CONSERVAZIONE**

**STC STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC Stato di conservazione mediocre

**DA DATI ANALITICI**

**DES DESCRIZIONE**

DESO Indicazioni sull'oggetto L'abate camaldolese Romano Merighi è effigiato a mezzo busto e indossa la mozzetta bianca dei carnaldolesi.

**ISR ISCRIZIONI**

ISRC Classe di appartenenza documentaria

ISRP	Posizione	su un finto cartiglio in sottile lamina metallica che sovrasta il dipinto
ISRI	Trascrizione	ROMANVS. MERIGHIVS. ABBAS / ARCAD. COLONIAE. CAMALD. / PRIMVS. VICECUSTOS

		<p>Arredata in maniera più sobria rispetto alla contigua "sala delle Scienze la "sala delle Arti", comunicante con le altre attraverso ampie arcate, è comunque assai elegante. Intorno al 1778-1779 fu rivestita di scansie e sulle pareti, entro apposite riquadrature, furono posti, da sinistra entrando, il ritratto di padre Mingarelli, a destra quello di padre Merighi; di fronte, a sinistra, quello di padre Amigoni e a destra quello di padre Mauro Sarti. Non è dato conoscere l'autore di questi ritratti di cui invece viene segnalato un restauro effettuato nel 1778 dal pittore Pietro Brandolini (Archivio di Stato di Ravenna, Congregazioni Religiose Soppresse, vol. 315, ricevuta 9 ottobre 1778, n. 339). La tela con l'effigie dell'abate camaldolese Romano Merighi è inserita in una incorniciatura lignea sostanzialmente sobria con applicazioni di rosette intagliate e dorate appartenenti all'arredo originario. Il dipinto originale era di formato rettangolare ed è stato riadattato, per ottenere il tondo, con riporti laterali, inoltre si presenta con pigmento iscurito. Su un finto cartiglio di sottile lamina metallica posto sopra il dipinto è riportata l'iscrizione biografica. Di seguito si riporta integralmente la nota biografica che Luigi Angeli scrisse del Merighi: "Romano Merighi nato nell'illustre castello di Mordano del territorio Imolese, dopo aver apprese le umane lettere sotto valenti precettori, entrò nella religione de' Camaldolesi, ove ben presto fu destinato a professore di filosofia, e di sacra teologia, nelle quali dimostrò quanta dottrina possedesse e quante cognizioni. In mezzo a così serii studi coltivò anche la poesia, alla quale dalla natura aveva sortito la più felice disposizione. Eletto Abate, faticò molto per la sua Religione particolarmente in Venezia, ove coll'efficacia di sua eloquenza impetrò dalla Repubblica grazie di sommo rilievo a vantaggio della sua religione. Nelle principali città, e tra le altre in Ravenna, in Bologna, in Firenze, ed in Roma si acquistò gran nome d'uomo dotto, e nelle belle lettere ornatissimo. Ammesso quindi fra gli Arcadi col nome di Retilo Castoreo, diede saggio non equivoco del suo nobile ingegno, e della perizia nella poesia; e tirò a se l'affetto, e la stima de' primari letterati che in essa fiorivano. Fu oltremodo caro agli Emi Cardinali Ottoboni, e Gualtieri da esso altamente, e meritatamente lodati nelle sue rime, delle quali fu stampato in Forlì l'anno 1708 un grosso volume. Leggansi altre sue poesie, e versi latini nella Miscellanea poetica de' Concordi di Ravenna a carte 133 e 453 stampata l'anno 1687 in Bologna. In questa dotta raccolta Pietro Ercole Bellot lodò il Merighi, formando del di lui nome un puro</p>
NSC	Notizie storico-critiche	

anagramma con un distico espresso in tale maniera:  
Romanus Merighius / Heros, vir magni sum. / Sum vir ego  
magni, fama celeberrimus Heros / Sum Romualdorum,  
Castalidumque decus. Il Padre D. Floriano Maria Amigoni  
abate Camaldolese in un'Egloga composta insieme col  
celebre Gio. Maria Crescimbeni in lode di Cristina  
Alessandra di Svezia encomia il Merighi in questa  
maniera: "Retilo m'insegnò come co' fiori / Parlar si puote  
in sagge guise inserti".

E lo stesso Crescimbeni nel suo ditirambo intitolato "Apollo  
j Arcadia", alludendo alla colonia arcadica Camaldolese, di  
cui fu fondatore il nostro Merighi, così parla di lui: "Retilo,  
che le prime / Orme per lui nel suoi d'Arcadia imprime /  
Anzi il rettor della diurna luce / La saggia schiera adduce".  
Chiaro così nella repubblica letteraria, perpetò il suo nome  
nella memoria de' posteri a decoro della sua religione, e ad  
onore e gloria della illustre sua patria. Cessò di vivere il dì  
18 Marzo dell'anno 1737 in età di anni 78 (Angeli 1828, pp.  
120- 121). Merighi è ricordato e lodato fra i tanti da:  
Crescimbeni, nella Storia della volgar poesia, Cinelli,  
Ceva, Calogerà, oltreché menzionato dai soliti Annales  
camaldulenses del Mittarelli e del Costadoni nel tomo VIII  
a p. 654 e seg. Nella Biblioteca Comunale di Forlì, nel  
fondo Piancastelli, sono presenti diverse opere letterarie  
del Merighi, fra cui le seguenti: Rimprovero agli accademici  
[...] in lode del [...] P. Abate D. Paolantonio Zaccarelli [...],  
Bologna 1691; Sposandosi a Gesù nella loro solenne  
consacrazione le Molto RR. Madri [...] Epitalamj [...],  
Bologna 1703; Delle Poesie dell'Abate D. Romano Merighi  
Camaldolense detto fra gli Arcadi Retilo Castorèo, Forlì  
1708; Santa Geltrude, oratorio di D. Romano Merighi [...],  
Forlì 1710; S. Romoaldo Opera Drammatica del [...] P.  
Abbate D. Romano Merighi Camaldolese [...], Pesaro  
1718; Nesso ovvero il senso non corrisposto dalla ragione  
j...], Napoli s.d.

NSC      Notizie storico-critiche

DO      FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA      DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX      Genere      documentazione allegata

FTAZ      Nome file



**BIB      BIBLIOGRAFIA**

BIBX      Genere                      bibliografia specifica

BIBA      Autore                              Viroli G.

BIBD      Anno di edizione                1993

BIBH      Sigla per citazione              00039139

BIBN      V., pp., nn.                        pp. 198; 201-202

BIBI      V., tavv., figg.                  fig. 121

**CM      COMPILAZIONE**

**CMP      COMPILAZIONE**

CMPD      Data                                 2006

CMPN      Nome                                Guglielmo M.